

Export, soffre anche il Nord

Vendite stabili per le regioni occidentali, mentre quelle orientali perdono lo 0,8%

Filomena Greco

Export in calo nel primo trimestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2012. Le esportazioni, rileva l'Istat, sono diminuite dello 0,7% a confronto dei primi tre mesi del 2012. Ma con forti differenze tra le diverse aree. E, soprattutto, con un calo diffuso sui mercati Ue. Reggono Nord-Ovest (vendite stabili) e Italia centrale (+2,2%), cala il Nord-Est (-0,8%) mentre è in forte discesa l'export dal Sud Italia e dalle isole, rispettivamente del sei e del 9,7 per cento.

I dati

Guardando al dato congiunturale, le cose non cambiano di molto anche se il segno meno, se si confrontano le performance del primo trimestre del 2013 con l'ultimo del 2012, risparmiano soltanto l'Italia Nord occidentale: il Nord-Ovest è cresciuto dello 0,5%, Nord-Est e Centro hanno perso quasi un punto di esportazioni rispetto all'ultimo trimestre del 2012, Sud e Isole hanno registrato un calo del 7,8 per cento. Segno che l'andamento dell'export ha cominciato a raffreddarsi negli ultimi mesi del 2012. Il dato sul primo trimestre dell'anno arriva dopo la frenata delle esportazioni registrata a marzo scorso, la prima dopo 38 mesi di tenuta dell'export, parzialmente recuperata, poi, nel mese di aprile. E racconta di un'Italia a tre velocità, se si guarda alle singole regioni italiane: quelle del Nord Ovest e del Centro Italia, dove le esportazioni reggono, nel primo caso, o mantengono il segno più, come è per

Piemonte (+1,2%), Liguria (2,5%), Lazio (+2,4%) e Marche (+13,2%); quelle del Nord Est, che invece segnano il passo, con il Veneto che chiude a +0,2%, il Friuli Venezia Giulia a -6,8%; il Sud e le Isole, con il "tonfo" di Puglia (-16,1%), Sicilia (-9,9%); Sardegna (-9,1%)

Altro tema sul tavolo, il fatto che le grandi regioni esportatrici italiane, dunque Lombardia ed Emilia Romagna, hanno perso lo 0,6% di esportazioni nel primo trimestre dell'anno, sostanzialmente stabile il Veneto (+0,2%), in crescita dell'1,2% il Piemonte, dove il segno più caratterizza in

IL CASO

Promozioni all'estero e sostegni alle imprese spingono il Piemonte oltre la media nazionale (+1,2%) ma il futuro resta incerto

particolare il comparto dei trasporti, trainato da autoveicoli e componentistica.

Un risultato commentato positivamente da Ferruccio Dardanella, presidente di Unioncamere Piemonte, che mette l'accento sulle iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e della promozione all'estero. Senza però nascondere gli elementi critici emersi dai numeri: «La debole crescita dell'export piemontese evidenzia, tuttavia - sottolinea - come le esportazioni non possano più, da sole, trainare la ripresa, tanto più in un contesto di rallentamento dell'intera Unione europea. Sono sempre

più necessari, quindi, investimenti nei Paesi ad alto potenziale di crescita, associati a interventi a sostegno della domanda interna».

Un discorso che vale per il Piemonte quanto per tutte e quattro le grandi regioni italiane esportatrici. Sono proprio queste a evidenziare la contrazione evidente dei mercati dell'Unione europea, verso i quali la Lombardia registra, ad esempio, nel primo trimestre dell'anno un calo complessivo delle vendite del 4,4% - le sole esportazioni verso la Germania sono diminuite del 5,6%, quelle verso la Francia del 4,9%, del 7,8% verso la Spagna -, l'Emilia Romagna del 6,6%, il Piemonte del 5,4% - anche in questo caso l'export verso la Germania è calato del 7,5% -, il Veneto del 4,1. Andamento esattamente opposto sui mercati extra Ue che registrano punte di crescita delle esportazioni, dal 12,4% del Piemonte, del 4,2% della Lombardia, e del 7,5% e 6,7% rispettivamente di Emilia Romagna e Veneto.

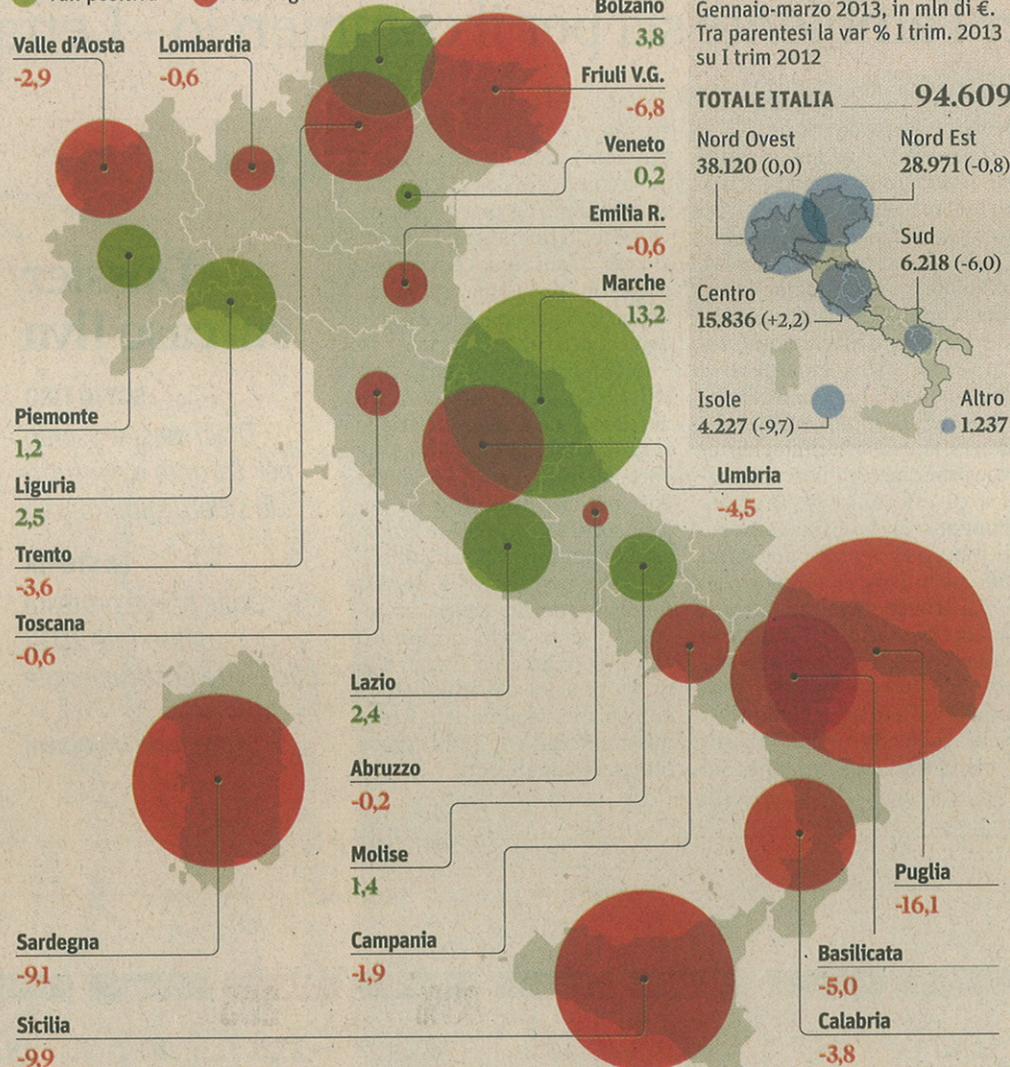
I settori

Guardando ai settori, si evidenzia nel primo trimestre dell'anno il calo di vendite all'estero di coke e prodotti petroliferi raffinati da Sicilia e Lazio, oltre che metalli e prodotti in metalli (escluse macchine e impianti) da Toscana e Puglia. Balzo in avanti nelle esportazioni, invece, per la farmaceutica e la chimica del Lazio e delle Marche, dei macchinari dalla Toscana e dell'agroalimentare dall'Emilia Romagna.

L'export delle regioni

VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE

● Var. positiva ● Var. negativa



ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio-marzo 2013, in mln di €. Tra parentesi la var % I trim. 2013 su I trim 2012

TOTALE ITALIA 94.609

Nord Ovest 38.120 (0,0) Nord Est 28.971 (-0,8)
Sud 6.218 (-6,0)
Centro 15.836 (+2,2) Isole 4.227 (-9,7) Altro 1.237